

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

Le ironiche provocazioni di Franco Mello al Plart

A Chiaia una antologica rappresentativa tra arte e design



Oggetti colorati

Da sinistra, il «Tavolo Erba» del 1970 e «Suburbia», opera del 2003. Qui sopra, «Rosso Cactus» del 2010

Uno per tutti, il Cactus. Totemico e ironico, icona del design italiano capace di sovvertire la geografia domestica cancellando i confini tra ambiente interno e spazio aperto. Era il 1972 quando Franco Mello insieme con Guido Drocco misero in discussione il mondo rigido del progetto d'arredamento ideando l'appendiabito senza spine, in poliuretano schiumato espanso. Libero dal funzionalismo tout court e prodotto ininterrottamente da Gufram, in infinite varianti, sarebbe diventato presto elemento decorativo assoluto, oggetto del desi-

derio a prezzi da opera d'arte. Uno per tutti, il Cactus. Perché più della Seduta Incastro, più del Tavolo Erba, ancor più di Suburbia, testimonia l'irrequietudine intrisa di pensiero riflessivo di Mello, «quella voglia di portarsi continuamente da un progetto all'altro - scrive Flaviano Celaschi - senza mai chiedersi se fosse arte, design, editoria, grafica, televisione, allestimento, architettura, o altro».

Non a caso «Provocazioni e Corrispondenze. Franco Mello tra arti e design» è il titolo della mostra che stasera, vernissage

alle 19, sarà inaugurata al Plart, curata da Giovanna Cassese e realizzata dalla Fondazione Plart in collaborazione con Fondazione Donnarregina per le arti contemporanee nell'ambito di Progetto XXI (ed. 2017). Chi più provocatorio di Mello (Genova, 1945) artista, designer e docente abile nel destreggiarsi tra packaging, grafica, editoria e arte? Tra televisione, allestimento e architettura?

Al vulcanico Mello, che ha lavorato, tra l'altro, al fianco di artisti come Piero Manzoni, Giulio Paolini, Albero Burri e Yves

Klein, il Plart a Chiaia dedica una mostra ricca (fino al 3 giugno), che oltre a documentarne l'imponente attività grafica, con libri d'artista, cataloghi e riviste d'arte, espone i celebri oggetti-scultura realizzati da Gufram e Dog Design. Specialmente il Cactus, presentato in tutte le sue riedizioni prodotte dall'azienda piemontese fino allo Psychedelic Cactus del 2016, un'edizione limitata in 169 esemplari, con le lisergiche sfumature create dallo stilista Paul Smith.

Melania Guida

© RIPRODUZIONE RISERVATA